

LA PILLOLA

www.telefonodargento.it

ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI

ROMA DAGLI 80 IN SU • ITINERARI BREVI E INSOLITI

a cura del Telefono d'Argento



ROMA DAGLI 80 anni IN SU è il libro appena pubblicato dal Telefono d'Argento. È possibile acquistarne una copia rivolgendosi alla sede centrale del Telefono d'Argento numero 06 8557858 dalle ore 17 alle ore 20 oppure rivolgendosi alla sede del Telefono d'Argento della propria parrocchia.



INVITO

SABATO 2 APRILE 2022

H 11,30 – 12,30

CONCERTO IN STRADA – VIA SAVASTANO

OFFERTO DAL QUINTETTO SWINGIN' STREET 5 ET

TERESA PARATORE – VOCE

ALESSANDRO VANZETTO – SASSOFONO

ARTURO CIAVARELLA – PIANO

NINO MOSCATELLI – CONTRABBASSO

FILIPPO BOMBACE – BATTERIA

**CONCERTO OFFERTO A BENEFICIO DELLE FAMIGLIE UCRAINE ACCOLTE
NELLA CASA FAMIGLIA S. PAOLO VIGESTITA DAL CIRCOLO S. PIETRO**

SI PROPONE OFFERTA MIN. €.10,00 DA ACCREDITARE SULL'IBAN:

IT19 U030 6909 6061 0000 0157 221. INTESTATO A: CIRCOLO S. PIETRO

CAUSALE: CONCERTO PER ASSISTENZA FAMIGLIE UCRAINE

POSTI "IN PIEDI" O CON SEDIA PROPRIA GRAZIE!



TULIPANO

DICHIARAZIONE D'AMORE

EUGENIA SERAFINI

<https://www.artecom-onlus.org/>



Cadono bombe

Improvviso su Kiev

il suono delle campane

Eugenia Serafini

LE RICETTE TOLFAINBOX© DI GIOVANNA BRANCATO

TAGLIERINI ALLA CREMA DI ASPARAGI TOLFAINBOX© E FUNGHI PRUGNOLI



Sui Monti della Tolfa, nel periodo che precede la Pasqua, iniziano a fare capolino fra i cespugli e nei prati i funghi Prugnoli: una vera squisitezza per chi ama la cucina semplice e genuina ma gustosa. Mamma e papà, quando terminavano di fare lezione nella Scuola Media di Tolfa, ci portavano nella Fattoria del Marano e, mentre papà si occupava dell'azienda, mamma ci prendeva per mano e ci portava nei boschetti a cercare asparagi selvatici, "abbojoli" e funghi Prugnoli. Lei ne sentiva da lontano il profumo e si dirigeva sicura e felice verso i prati e i cespugli di pruni selvatici, certa che

li avremmo trovato i funghi e gli asparagi desiderati. E infatti, fra l'erba e gli spini, guardando attentamente scorgevamo il primo, poi il secondo e poi via via una vera corona di funghi, profumati e schietti. Allora ci sembrava di essere dentro una favola e di viverne la magia: mamma Eugenia li controllava uno ad uno per essere certa che fossero tutti Prugnoli, poi lasciava che io e mia sorella Valeria li raccogliessimo deponendoli nei nostri cestini di vimini che il maestro Orlando ci aveva regalato. Eh sì, perché lui era il mio maestro e sa confezionare cestini di vimini!

Passavamo poi alla ricerca degli asparagi selvatici, nascosti fra i cespugli spinosi, ma prima mamma voleva che battessimo con un bastone tutto il cespuglio per essere certa che non ci fossero serpi acquattate. Uscivamo da queste escursioni che duravano qualche ora ed erano anche faticose, felici, con i cestini pieni dei profumi del bosco, portando con noi prugnoli e mazzi di asparagi selvatici e non ci importava dei graffi che immancabilmente ci provocavano le spine dei cespugli. Violette, ciclamini e crochi li avremmo portati il giorno dopo alle maestre!

Da queste raccolte gioiose, sarebbero scaturite frittate e gustosi taglierini. E dunque ecco per voi una deliziosa ricetta: Taglierini alla Crema di asparagi selvatici Tolfainbox© e funghi Prugnoli.

I funghi comprateli sempre certificati!

INGREDIENTI TUTTI NATURALI O BIOLOGICI ITALIANI

100 gr. di taglierini o fettuccine a testa, aglio rosato 2 spicchi, olio EVO, Prugnoli e Crema di asparagi selvatici dei Monti della Tolfa Tolfainbox© a piacere, sale e peperoncino q.b., Parmigiano Reggiano o di ottima qualità.

Puliamo con un panno umido i funghi e tagliamoli a pezzi grandi, mettiamo in padella gli spicchi d'aglio a pezzi grossi con abbondante olio EVO, il peperoncino e facciamo rosolare i funghi, in modo che perdano l'eventuale acqua naturale quindi togliamo l'aglio.

Lessiamo i taglierini e scoliamoli al dente, mantechiamo nella padella con i Prugnoli e infine aggiungiamo la Crema di asparagi selvatici, girandola velocemente e se necessario, diluiamo con un mestolo di acqua di cottura della pasta.

Serviamo in tavola con Parmigiano grattato fresco e vino rosso!!

Sulla tavola non mancheranno ricotta di pecora del viterbese freschissima e formaggio primo sale, sapori leggeri per non guastare il gusto residuo dell'ottimo primo piatto.

Cin Cin e buon appetito con LE RICETTE DI GIOVANNA BRANCATO!



A casa dopo una buona raccolta di asparagi selvatici

Prodotti della Azienda Agricola Quadron Grosso-Tolfa

0039 329 922 1992

tolfainbox@gmail.com Instagram [tolfainbox](https://www.instagram.com/tolfainbox)

INCIPIIT

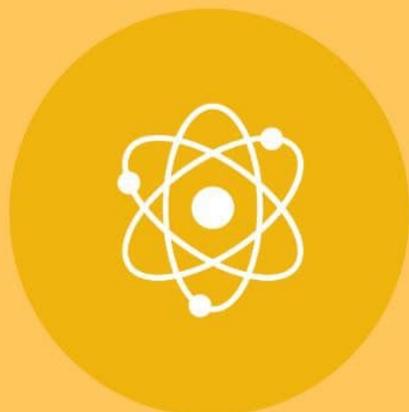
ALCUNI DEI PIÙ FAMOSI ROMANZI DELLA LETTERATURA MONDIALE HANNO DEGLI INCIPIIT CELEBRI, IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI. QUALE LIBRO INIZIA CON QUESTO INCIPIIT?

C'è una ragione perché sono tornato in questo paese, qui e non invece a Canelli, a Barbaresco o in Alba. Qui non ci sono nato, è quasi certo; dove son nato non lo so; non c'è da queste parti una casa né un pezzo di terra né delle ossa ch'io possa dire «Ecco cos'ero prima di nascere». Non so se vengo dalla collina o dalla valle, dai boschi o da una casa di balconi. La ragazza che mi ha lasciato sugli scalini del duomo di Alba, magari non veniva neanche dalla campagna, magari era la figlia dei padroni di un palazzo, oppure mi ci hanno portato in un cavagno da vendemmia due povere donne da Monticello, da Neive o perché no da Cravanzana. Chi può dire di che carne sono fatto?

Risposta in una pagina più avanti



La Pillola di Fisica



DI
GIAMPAOLO
SERVI



L'ENERGIA ELETTRICA (6)

Le due leggi di Ohm e di Joule valgono anche per la corrente alternata tenendo in conto però che il valore della tensione e della corrente da mettere nelle correlazioni è quello del valore massimo che assume nella funzione sinusoidale ridotto del 30%. Si possono fare così tutte le valutazioni e calcoli circuitali trattando i circuiti in corrente alternata come quelli in corrente continua.

Utile è anche un altro modo di scrivere la legge di Joule in forma algebrica che è il seguente:

Legge di Joule $P = I^2R$ (la potenza di un circuito elettrico è pari al prodotto della sua resistenza per il quadrato della corrente che lo attraversa)

considerando la legge di Ohm $V = IR$ (la tensione di un circuito elettrico è pari al prodotto della resistenza del circuito moltiplicato la corrente elettrica che lo attraversa)

si ha

$P = I V$ (la potenza di un circuito elettrico è pari al prodotto della corrente elettrica per la tensione del circuito) dove

I in ampere (A)

V in volt (V)

P in watt (W)

Ho voluto analizzare questa formula per sottolineare che all'aumentare della potenza da trasmettere tramite linee elettriche si deve aumentare la tensione per contenere il valore delle correnti che sono causa delle perdite di linea per il riscaldamento dei conduttori.

La rete elettrica italiana prevede un livello di trasporto in altissima tensione a 380.000 volt che costituisce la dorsale di trasporto nazionale distendendosi dal nord al sud e collegando tutti gli impianti di produzione elettrica funzionanti a combustibili fossili (gas naturale e carbone).

Per chi abita a Roma la dorsale si riconosce facilmente per gli altissimi tralicci e per le campate di linea imponenti che sono

visibili lungo l'autostrada del sole appena fuori del raccordo anulare e la uscita di Settebagni.

Trasportata dalla linea ad altissima tensione l'energia elettrica viene successivamente smistata in stazioni di riduzione della tensione (impianti dotati di trasformatori di tensione) sino alle nostre prese di casa dove arriva alla tensione di 220 volt con una riduzione di 1700 volte.

Questo sistema di trasporto assolve anche ad altre due funzioni importanti per la fornitura regolare dell'energia elettrica ovvero la regolazione della tensione e della frequenza (la costanza di questi due parametri garantisce il corretto funzionamento degli elettrodomestici domestici e delle utenze industriali). Abbiamo detto che l'energia elettrica deve essere prodotta contemporaneamente al consumo per cui non ci deve essere sbilanciamento tra carichi e produzione: la casualità della domanda si riflette (in assetto di produzione costante) ad una variazione della tensione e/o della frequenza e di linea che deve essere immediatamente controllata e risolta. Ciò avviene nel centro di dispacciamento e di controllo nazionale che in Italia è ubicato presso Roma in una struttura bunkerizzata .

Il costo di questa struttura è riversato sulla bolletta elettrica alla voce "Oneri di sistema"

**IN VERITÀ, IN VERITÀ VI DICO:
SE IL CHICCO DI GRANO CADUTO IN TERRA
NON MUORE, RIMANE SOLO; SE
INVECE MUORE, PRODUCE
MOLTO FRUTTO.**



(Giovanni 12,24)

Sicilia terra mia

Nonna, ma perché non andiamo mai in Sicilia? La domanda di mia nipote Beatrice è la stessa che mi sono fatta io tante volte nella cabina della nave che ci portava in vacanza. Meta, la Sardegna, il posto dove venivamo a rifugiarci dopo un anno di fatiche, l'isola che avevo eletto mia seconda patria.

Già, perché non andiamo in Sicilia? Io sono nata a Catania e laggiù ho trascorso la mia infanzia, ho studiato, mi sono sposata e sono diventata mamma. Ma fin dalla mia nascita, un giorno di febbraio di tanti anni fa, mi sono sentita rifiutata da quella terra. Sarà perché i miei genitori desideravano tanto un maschietto, un bel bimbo sano che riempisse il vuoto lasciato da Vincenzo, il figlio perduto quando aveva appena sei mesi d'età. Ero ancora una bambina quando mio zio mi ha raccontato, senza una punta di umorismo, che mio padre è svenuto alla notizia della mia nascita. Una femmina, che disgrazia. E' dura convivere con l'idea di non esser stata desiderata dai miei genitori: da loro mi sentivo piuttosto tollerata, accettata contro voglia. E lo stesso provavo di fronte allo zio Francesco, onnipresente e onnipotente. Era il fratello di mia madre, celibe, e ha sempre vissuto con noi,

dettando legge e formando un'alleanza di ferro con la sorella. Insieme amministravano i loro immobili, con uno stile che ricordava quello dei feudatari siciliani di una volta. Non c'è da stupirsi, quindi, del fatto che la mia bisnonna, quando decise di aver bisogno di un aiuto in casa, andasse a procurarsi la cameriera all'orfanotrofio. Scelse una bimba di otto anni, Angela, che poi andò in dote a mia madre quando si sposò con papà. Ed è stata Angela a cullarmi, ad ascoltarmi, a seguirmi come mia mamma non ha mai fatto. Le coccole che ho avuto me le ha fatte lei perché per mia madre ogni sentimento, ogni emozione erano dimostrazioni di debolezza. Persino l'amore coniugale era un dovere, persino i normali rapporti d'affetto con la famiglia. Granitica, dura, senza mai un dubbio: questa è stata mia madre. Così sono cresciuta in una gabbia di divieti e di doveri, in cui il mio futuro era già segnato, deciso da zio Francesco e da mamma: avrei studiato quel tanto che basta a una donna e avrei fatto un buon matrimonio, e per buono intendevano ricco, prestigioso. Ma io, già a dieci anni, sognavo di diventare medico. In parrocchia vedevo i manifesti che mostravano i bimbi denutriti dell'Eritrea e sognavo di prestare la mia opera ad Asmara. Un dottore in

famiglia c'era già, zio Gaetano, che con zio Francesco era l'unica autorità cui mia madre si sottometteva. Ma io no, io avrei dovuto fare l'insegnante, un mestiere che si addiceva ad una donna: così la pensavano tutti, tranne papà che, però, non interveniva quasi mai. Sotto sotto, mi pareva d'accordo con la mamma. Lui era diverso, amava il suo "giardino" (così si chiamano gli agrumeti in Sicilia) e lì, nelle sue terre, abbiamo trascorso tante domeniche. Era dolce, tranquillo e, nonostante quello svenimento alla mia nascita, mi voleva bene e mi incoraggiava. Ma non ha mai detto una parola contro la mamma, innamorato di lei dal primo giorno all'ultimo. Ricordo che quando mia madre era ormai immobilizzata nel letto dall'artrite reumatoide, lui passava le notti in bianco, tenendole la mano.

Gelosa di mia madre? Sì, anche perché ho sempre vissuto con il sospetto di non essere stata desiderata. Ogni tanto pensavo a Vincenzo, a quel bimbo perfetto che per così breve tempo era stato la gioia dei miei genitori. Avrei potuto detestarlo, invece ho sempre provato per lui un grande affetto.

Da quella terra ho portato via anche i miei genitori e non ci sono più tornata.

Nina

DAL PASSATO...**22 marzo 1895**

I fratelli Louis e Auguste Lumière il 22 marzo 1895 organizzano la prima proiezione privata di un loro film, dando vita al grande fenomeno del cinema



La prima proiezione privata del film “Le Sortie de l’usine Lumière” si tenne il 22 marzo 1895, e poi il 28 dicembre dello stesso anno vi fu la prima proiezione pubblica al “Salon Indien du Grand Cafè Boulevard Des Capucines”.



**C'è una biblioteca a
Dublino che mette
i lettori in gabbie
quando devono
leggere libri rari.**

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi.

E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo. Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano, Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonogo e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate. In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume. E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.

Quando
si scherza,
bisogna
esser seri.

BUIO
IN SALA

di Gianfranco Mezzasoma

Colonna sonora originale del film

IL MARCHESE DEL GRILLO

musica composta, orchestrata e diretta
dal Premio Oscar

NICOLA PIOVANI





Molti dicono che l'italiano sia una lingua estremamente musicale! Ma... lo sai che è anche ricca di parole strane? Ad esempio, sai cosa significa...

appisolarsi

*addormentarsi
di un sonno
breve e leggero*



abbiamo a disposizione
alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

ARTURO TOSCANINI

Nasce il 23 marzo 1867

Muore il 16 gennaio 1957



Arturo Toscanini è stato uno dei più grandi direttori d'orchestra sia per le grandi qualità musicali che per la cura dei dettagli, il perfezionismo, la forte personalità. Un punto di riferimento per ogni cultore di teatro e musica, un carattere severo prima di tutto con sé stesso, tanto da rifiutare la nomina di senatore a vita offerta dal presidente Einaudi. Aveva sempre un atteggiamento distaccato come se i successi lo infastidissero, lontano da ogni esibizionismo anche se nessun altro interprete musicale ha avuto

una notorietà come la sua. Tra gli orchestrali era un mito anche per la sua memoria, abituato a dirigere senza seguire la partitura riusciva a trasmettere all'orchestra il suo magnetismo. Grande interprete di Verdi e Wagner al suo nome sono legate le prime esecuzioni di molte opere tra cui "Pagliacci e "Bohème."

A nove anni la famiglia lo iscrive al conservatorio di Parma, a diciannove esordisce come direttore d'orchestra a Rio de Janeiro con l'Aida. Nel 1898 inizia a dirigere alla Scala. Dal 1908 al 1914 è direttore al Metropolitan di New York.

Durante la prima Guerra Mondiale diresse concerti nelle retrovie e a Fiume per D'Annunzio, nel 1915 riorganizzò l'orchestra della Scala. Tornato negli Stati Uniti diventa direttore stabile della Filarmonica di New York. In Italia, dopo una prima adesione al fascismo ne divenne un deciso avversario. Nel 1931 invitato a Bologna per dirigere un concerto commemorativo alla presenza di alcuni gerarchi del regime tra cui Costanzo Ciano si rifiuta di eseguire l'inno "Giovinezza," viene aggredito e schiaffeggiato da un gruppo di fascisti.

Si trasferisce a New York, torna più volte a dirigere in Europa, ai festival di Bayreuth e Salisburgo, ma non in Italia. Vi ritornò dopo la fine della seconda guerra mondiale nel 1946 per dirigere

trionfalmente il concerto di riapertura alla Scala con musiche di Rossini, Boito, Puccini e Verdi con il coro del Nabucco. L'anno prima aveva contribuito con un finanziamento al restauro del teatro.

Ebbe quattro figli tra cui Wally celebre animatrice culturale, un carattere anticonformista, una forte presenza nella vita del celebre Maestro chele aveva dato quel nome perché grande amico di Alfredo Catalani' autore dell'opera così titolata. Corteggiata inutilmente da D'Annunzio dopo un periodo di relazione segreta Wally sposò il conte di Castelbarco molto più anziano di lei. Nel 1943 fondò l'associazione "Amici della Scala", convinse la buona società milanese a fare donazioni per il teatro e altre iniziative benefiche. Nel dopoguerra collaborò con Don Gnocchi a favore dei piccoli mutilati, alle prime della Scala approfittava degli intervalli per organizzare opere di beneficenza. Con forte senso dell'ironia sperava che nell'aldilà ci fosse qualcosa di simile alla Scala. Il padre disse di lei: "È l'unica opera che non ho mai saputo dirigere."

GIANFRANCO MEZZASOMA

Felicità è...

...il profumo del caffè del mattino!

CHIAMACI



**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it

VN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



Amerigo Vespucci

Pop Quiz

Ora, ti dico, se
ben intendi.
Chi sono?

SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA

**Informazioni, connessioni, scoperte,
intrattenimento, notizie,
coinvolgimento... quante cose ci
ha portato internet!**

E quante invece ne ha portate via?

La cartina geografica



INCIPIIT

Soluzione



SUPER ET

CESARE PAVESE LA LUNA E I FALÒ

Introduzione di Gian Luigi Beccaria



Ho cercato
di fare il
quadro della
situazione...
Ne è uscito
l'urlo di Munch



**Pop
Quiz**

SOLUZIONE



L'OROLOGIO